

L'ex presidente del Senato alla Guizza per la chiusura del fronte del no
«Se si colpisce la magistratura i primi a perderci sono i più deboli»

L'appello di Pietro Grasso: «Danneggiati i cittadini»

L'INIZIATIVA

Flavio Centamore

«**L**a magistratura è un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, come stabilisce la Costituzione, e questo serve ai cittadini, non alla magistratura stessa. Indebolirla o limitarne i controlli significa danneggiare i cittadini». Con queste parole l'ex presidente del Senato Pietro Grasso ha aperto l'incontro pubblico che si è svolto ieri sera al Fronte del Porto, momento conclusivo della campagna promossa dai «Cittadini padovani per il no». Un momento di confronto partecipato sui temi della giustizia che ha visto riuniti cittadini, istituzioni e mondo accademico attorno al principio di equità, sintetizzato nello slogan «no a una giustizia debole con i forti e forte con i deboli».

Nel suo intervento Grasso ha criticato duramente la riforma Nordio: «Non risolve i problemi reali della giustizia, come la lentezza dei processi, la carenza di organici o il ritardo tecnologico. È invece una riforma costosa e inutile, che rischia di diventare dannosa». L'ex magistrato ha inoltre



PIETRO GRASSO A PADOVA
EX MAGISTRATO, È STATO
PRESIDENTE DEL SENATO

Re David (Cgil):
«La separazione dei
poteri è fondamento
della nostra libertà»

messo in guardia da possibili sviluppi futuri: «Diventerebbe pericolosa se si arrivasse a una gerarchizzazione del pubblico ministero o a mettere in discussione l'obbligatorietà dell'azione penale. Per questo serve un fermo no: la Costituzione va difesa così com'è». All'iniziativa hanno preso parte anche Maurizio

Malo, l'ex rettore Vincenzo Milanese, la docente di diritto pubblico costituzionale Maria Alessandra Maiolino e Francesca Re David, della segreteria nazionale Cgil. Proprio Re David ha richiamato il valore del percorso costituzionale: «I nostri padri e madri costituenti hanno previsto procedure rigorose per modificarla. Oggi invece si tenta di cambiare la carta fondamentale senza un vero confronto parlamentare». E ha aggiunto: «Questo referendum significa difendere la democrazia e la separazione dei poteri». L'incontro si è concluso con un invito alla partecipazione, ribadendo la centralità del voto come strumento di tutela dei principi costituzionali. —